

I 50 anni dell'Organizzazione internazionale del lavoro

L'Italia non ha le carte in regola

Gli infortuni sul lavoro hanno raggiunto « le dimensioni di una guerra » - Il governo non rispetta le convenzioni che ha firmato - In Italia è possibile ispezionare una fabbrica « una sola volta ogni 15 anni »

L'Italia si appresta a celebrare il cinquantenario della fondazione dell'OIL (Organizzazione internazionale del lavoro) con una serie di solenni manifestazioni. E' prevista una seduta comune della Camera e del Senato...

Non che l'avvenimento non meriti considerazione. L'OIL rappresenta infatti una conquista imposta dal mondo del lavoro, anche se le discriminazioni operate fino a ieri dai suoi organi direttivi nei confronti dei sindacati più rappresentativi ed autonomi...

Sappiamo bene, per altro, che i problemi del lavoro non si possono risolvere interamente in organismi come l'OIL e che fino a quando durerà lo sfruttamento capitalistico dell'uomo...

Gli scioperi, le proteste, le manifestazioni in atto in questi giorni da un capo all'altro del paese mettono a nudo una realtà drammatica e a volte dolorosa che non è più possibile ignorare.

A parte la vergogna del lavoro minorile, tuttora largamente praticato ovunque e senza considerare qui il fenomeno sociale del lavoro a domicilio, la cui unica caratteristica è uno sfruttamento ferreo delle forze d'opera...

Questa succede soprattutto perché finora il movimento operaio e sindacale non è stato in grado di imporre ovunque l'assenza scrupolosa della legge che tutela i lavoratori, né è riuscito a stabilire nei luoghi di lavoro rapporti di forza tali da ottenere sempre il rispetto dei diritti di uomini e cittadini.

Il compagno Dono Francesconi ha affrontato, in sede di discussione al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL), i problemi del colloquio tra il mondo del lavoro e quello del potere.

Per quanto concerne la formazione professionale, Francesconi ha invitato sulla necessità di una riforma della scuola (prolungamento dell'obbligo) e di un'attuale concezione che non le due tipi di formazione, quella che dà cultura e quella che dovrebbe soltanto insegnare un mestiere.

In questo quadro Francesconi ha insistito per la creazione di un Ente unico per la formazione professionale extrascolastica (strettamente collegata alla scuola).

Aumento sensibile e diffuso dei prezzi

Oggi nelle 5 grandi città rincara il costo della luce

Presenza di posizione dell'Alleanza dei contadini contro la speculazione - Le responsabilità del governo - Spezzare la spirale del profitto

Lo sciopero, di 48 ore, si conclude oggi

Disagio nelle ferrovie senza i capistazione

Proclamato da un sindacato autonomo, ha fatto registrare basse astensioni - Un comunicato delle tre grandi Confederazioni - Prossime agitazioni degli assistenti e del personale manovratore



Turisti in sosta forzata davanti alla stazione Termini.

Oggi è la volta della luce: nelle cinque maggiori città italiane - Roma, Milano, Napoli, Genova, Torino - la energia elettrica per illuminazione privata e per uso promiscuo a partire da oggi costa 6 lire di più per ogni kilowatt...

Le tappe di questa spirale sono punteggiate da aumenti di prezzi che via via hanno interessato ora la benzina, ora il fruttone, ora le tariffe ferroviarie, ora le carni, ora infine i materiali da costruzione.

Dei aumenti dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli già s'è detto: si tratta di impennate clamorose, registrate specialmente in questi ultimi mesi, raramente inferiori al 100 per cento e che molte volte arrivano al 300 per cento rispetto allo scorso anno.

Il confronto con un anno addietro rivela differenze imponenti su mille altre voci. La carne di vitello oggi costa non meno di 2.500 lire il chilo, segnando un aumento di circa 200 lire; così per i negozi dei quartieri « popolari » delle grandi città, mentre se si rilevano i prezzi praticati nei quartieri « alti »...

In un comunicato congiunto, le segreterie del SFI-Cgil, Sfil-Cisil e Sifil-Uil hanno preso nuovamente in esame le motivazioni addotte dalla Fiat per lo sciopero sottile...

Perché questo diffuso aumento dei prezzi? Di volta in volta le fonti ufficiali sostengono spiegazioni che vanno dal pretesto del ritardo stagionale, per il caso degli ortofrutticoli, all'aumento delle pensioni, agli aumenti salariali. Si tratta evidentemente di motivazioni pretestuose che nascondono spiegazioni interne al sistema capitalistico e che obbediscono solo alla logica del profitto e della speculazione.

E la corsa al rialzo non accenna ad arrestarsi. E' in programma l'aumento (100 lire sulle qualità superiori) sui tabacchi, sono in corso aumenti sensibili sulle fibre tessili (pagheranno di più anche i prodotti di abbigliamento), sui laterizi, cementi ed altri materiali da costruzione.

Un smantellamento strisciante è stato definito da un membro del Comitato di difesa, che ha diritto e diritto di agitazione del personale. Uno smantellamento strisciante con il quale si spera di favorire l'autoeliminazione di parte del secondo scaglione di « appaltati » il cui licenziamento era previsto entro dicembre.

Che cosa accadrà nelle prossime settimane, nei prossimi mesi? Che cosa ha intenzione di fare il governo italiano, sollecitato dai parlamentari comunisti ad intervenire direttamente per sovvenire alla azione carente dell'Euratom? Una risposta si impone e non è più possibile trincerarsi dietro il copioso « ombrellone comunitario » per attribuire ad altri anche le proprie responsabilità.

Elio Criscuoli

Precipita la crisi dell'Ente di previdenza

ENPAS: OLTRE 50 SEDI OCCUPATE DAL PERSONALE

Gli statali senza assistenza - Preoccupante irresponsabilità del governo - Indispensabile un intervento dello Stato per il risanamento dell'istituto

La grave crisi che attanaglia l'ENPAS è giunta in questi giorni nella fase più drammatica. L'occupazione delle sedi dell'Ente da parte dei dipendenti è iniziata circa una settimana fa dai dipendenti della Direzione Generale, si è rapidamente estesa a macchia d'olio...

Le cause remote della crisi sono volutamente espresse vanno individuate essenzialmente - dice una nota sindacale - nella inadeguatezza delle prestazioni e nell'inefficienza del sistema contributivo-erogativo, che hanno determinato il progressivo scardinamento della funzionalità dell'Istituto.

Malgrado le Confederazioni dei lavoratori abbiano da tempo e ripetutamente prospettato agli organi governativi la gravità della situazione, giungendo perfino alle dimissioni dei propri rappresentanti in seno al Consiglio di Amministrazione sin dallo scorso mese di febbraio, e malgrado i dipendenti statali abbiano più volte manifestato il loro malcontento verso il sistema assistenziale dell'ENPAS, ricorrendo anche allo sciopero, il governo continua a dimostrare un'irresponsabile indifferenza ed insensibilità.

Il personale dell'ENPAS - che si è impegnato ad attuare più pesanti ed incisivi strumenti di lotta ova dovesse persistere l'assurdo assenteismo del Governo - è sicuro di interpretare anche le aspettative dei lavoratori, tanto più grave e colpevole in quanto la crisi dell'Ente coinvolge oltre cinque milioni di assistiti sotto il profilo dell'assistenza di malattia, del trattamento di infortunio, della pensione, delle indennità di buonscuola, delle borse di studio, delle colonie e convitti, ecc.

Le segreterie della F.I.O.M., F.I.M. e U.I.L.M. si sono riunite per esaminare l'andamento della consultazione in atto sul rinnovo contrattuale dei metalmeccanici e i problemi a questo connessi. Le tre segreterie hanno convenuto sulla necessità di accelerare l'attuazione delle assemblee di fabbrica e di zona nonché il ricorso al referendum per la consultazione dei lavoratori metalmeccanici sulle rivendicazioni contrattuali, individuando in linea di massima il 15 luglio come data della loro convocazione.

Manifestazione di protesta nella Valle del Belice

TRAPANI, 30. Una manifestazione di protesta si è svolta nella fascia sinuosa di secondo grado della provincia di Trapani, comprendente i comuni di Santa Ninfa, Partanna, Salemi, Castelvetrano, Vita e Calatafimi, sui centri abitati dovranno essere parzialmente ricostruiti e trasferiti.

Tutte le attività sono state sospese in segno di protesta per il mancato avvio dell'opera di ricostruzione. La manifestazione si è svolta nel corso di una riunione svoltasi giovedì sera nella « baraccola » di Santo Leonardo (Salemi), dove erano convenuti i sindaci dei sei Comuni.

Il bilancio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni al 31 dicembre 1968 (LVI Esercizio) mostra un utile netto di 3.4 miliardi per mutui su polizza e cessioni del quinto, 3,1 miliardi per partecipazioni, 1 miliardo per conto di annualità.

La relazione del Consiglio di Amministrazione si sofferma a considerare i problemi di fondo del settore assicurativo, che nel nostro Paese indicano nelle nuove forme assicurative e nell'aggiornamento al costo della vita - e familiare - immesse dall'INA sul mercato quasi allo scadere dell'esercizio, un mezzo economico idoneo a richiamare più decisamente l'attenzione del pubblico sulla accresciuta convenienza del risparmio assicurativo.

I risultati conseguiti nel 1968 sono da considerarsi positivi. Le nuove assicurazioni sono state 362.192 per 463 miliardi di « omme assicurate, con un aumento del 12 per cento. Le assicurazioni in vigore a fine anno erano complessivamente 6.135.267 per 265 miliardi di somme assicurate e le riserve matematiche 380 miliardi.

Un incremento del 12 per cento ha fatto registrare il reddito netto complessivo del patrimonio, che è stato di 353 miliardi; anche l'aumento del rendimento medio è apprezzabile. Un aumento ancora più cospicuo è stato registrato dalle prestazioni agli assicurati a favore dei quali sono stati liquidati 518 miliardi. Le prestazioni oppuntate grazie agli assicurati sono state 1.560 milioni; sommate alle erogazioni degli anni precedenti, portano il totale liquidato dal 1956 al 1968 a 10,5 miliardi.

Le disponibilità destinate ai nuovi investimenti hanno superato gli 85 miliardi ed hanno consentito di accrescere l'investimento di « utilità sociale » cui si ispira l'attività finanziaria dell'INA, mediante l'erogazione di 35 miliardi per mutui ad Enti locali per opere pubbliche, 30 miliardi per acquisto di titoli a reddito fisso, 8,9 miliardi per investimenti immobiliari, 3,4 miliardi per mutui su polizza e cessioni del quinto, 3,1 miliardi per partecipazioni, 1 miliardo per conto di annualità.



VARATA LA SUPERPETROLIERA. La prima superpetroliera italiana la « Caterina » di 228 mila tonnellate, è uscita ieri dalle scalo-bacino di Montecatini. Si tratta di un avvenimento di eccezionale portata, perché segna l'entrata dell'Italcanieri nel novero dei costruttori navali da record mondiale, al pari dei quotati cantieri giapponesi. La grande unità cisterna è lunga 329 metri, larga 43, è alta al ponte superiore oltre 26 metri, è dotata di un apparato motore della potenza di 32.500 HP, capace di dare alla nave una velocità a pieno carico di 16,1 nodi orari.

Continua lo sciopero della fame per la salvezza del Centro di Ispra

«BARACCA DEL DIGIUNO»: atto di accusa contro Bruxelles

Ai dieci che hanno iniziato la protesta, se ne aggiungeranno altri? - Da ieri 40 « appaltati » lasceranno il complesso - Lo smantellamento strisciante - Visita dei compagni on. Battistella (PCI) e Libertini (PSIUP)

ISPRRA, (Varese), 30. La baracca numero 23 - sede del Comitato di difesa e dei sindacati - all'Euratom di Ispra è diventata un drammatico simbolo della lunga, estenuante lotta del personale contro i licenziamenti e lo smantellamento del Centro. In questa baracca dieci dipendenti - sei « appaltati » e quattro lavoratori - hanno iniziato lo sciopero della fame, una esasperata protesta che si è fatta complessiva più evoluta della scienza e della tecnica di ricorso.

Ma sui diritti dell'uomo e sugli stessi interessi della ricerca stanno prevalendo altri interessi: quelli dipendenti dal gruppo che ha iniziato all'improvviso, venerdì alle 16.30, il digiuno di protesta. Nella « baracca 23 » si sono recati i compagni onorevoli Battistella (PCI) e Libertini (PSIUP), che oltre ad esprimere pieno appoggio, hanno annunciato iniziative parlamentari per riproporre con urgenza il problema del Centro Euratom.

Un telegramma è partito dalla « baracca della protesta » indirizzato da Scobba, presidente del Parlamento europeo, per chiedere il suo intervento presso la Commissione permanente del Consiglio dei ministri della Comunità.

Nulla, infatti, almeno per il momento, autorizza a pensare che il personale della ricerca non sarà licenziato, poiché il problema dell'organico non è stato visto nel quadro di una programmazione triennale che garantisca nel futuro il pieno svolgimento della ricerca. In mancanza di questo piano, il problema si ripropone con un carattere drammatico e di imminente appuntamento del novembre prossimo.

Perché questo diffuso aumento dei prezzi? Di volta in volta le fonti ufficiali sostengono spiegazioni che vanno dal pretesto del ritardo stagionale, per il caso degli ortofrutticoli, all'aumento delle pensioni, agli aumenti salariali. Si tratta evidentemente di motivazioni pretestuose che nascondono spiegazioni interne al sistema capitalistico e che obbediscono solo alla logica del profitto e della speculazione.

Il personale dell'ENPAS - che si è impegnato ad attuare più pesanti ed incisivi strumenti di lotta ova dovesse persistere l'assurdo assenteismo del Governo - è sicuro di interpretare anche le aspettative dei lavoratori, tanto più grave e colpevole in quanto la crisi dell'Ente coinvolge oltre cinque milioni di assistiti sotto il profilo dell'assistenza di malattia, del trattamento di infortunio, della pensione, delle indennità di buonscuola, delle borse di studio, delle colonie e convitti, ecc.

Le segreterie della F.I.O.M., F.I.M. e U.I.L.M. si sono riunite per esaminare l'andamento della consultazione in atto sul rinnovo contrattuale dei metalmeccanici e i problemi a questo connessi. Le tre segreterie hanno convenuto sulla necessità di accelerare l'attuazione delle assemblee di fabbrica e di zona nonché il ricorso al referendum per la consultazione dei lavoratori metalmeccanici sulle rivendicazioni contrattuali, individuando in linea di massima il 15 luglio come data della loro convocazione.

Un smantellamento strisciante è stato definito da un membro del Comitato di difesa, che ha diritto e diritto di agitazione del personale. Uno smantellamento strisciante con il quale si spera di favorire l'autoeliminazione di parte del secondo scaglione di « appaltati » il cui licenziamento era previsto entro dicembre. Intanto anche qualche ricercatore, dopo aver profuso passione ed esperienza ad Ispra, potrebbe fare altrettanto. Anzi sembra che lo scioglimento sia già iniziato. I primi a subire le conseguenze sono stati - gli « appaltati », lavoratori cioè che l'Euratom ha preso a « prestidigitare » per sottrarre i rendimenti più consistenti di una organizzazione che ha agito calpestando impunemente le leggi.